

INFANZIA

2000

TIMOUN AYITI

1998, Betacam SP, 15'

regia: Marcellino De Baggis
produzione: EMME srl

Una giornata qualsiasi di una bambina haitiana che qualsiasi non è: il suo sogno più grande è poter avere la possibilità di andare a scuola.

Marcellino De Baggis (Taranto, 1971). Lavora come regista pubblicitario e di documentari. Nel 1999 firma il suo primo cortometraggio *Per sempre tuo*.

CHILDREN

1999, VHS, 14'

regia: Lara Feliciani
fotografia: Lara Feliciani
montaggio: Lara Feliciani
musica: Hevia

I bambini parlano di se stessi. Le immagini li rappresentano nei momenti di ogni giorno, quando giocano, corrono, cantano, nella loro ingenuità, semplicità e allegria.

Lara Feliciani (San Benedetto del Tronto, Ascoli Piceno, 1977). Al Bizzarri ha presentato: *L'ultima novità* (1999, 7').

2002

L'INSONNIA DI DEVI – Viaggio attraverso le adozioni internazionali

2001, DV, 68'

regia: Costanza Quatriglio
fotografia: Massimo Intoppa
montaggio: Ecyr Prado
produzione: Rean Mazzone per Tea Nova con la partecipazione di TELE +
distribuzione: Tea Nova

Un viaggio alla ricerca della propria identità, attraverso i ricordi e le emozioni di adolescenti e adulti adottati in Italia, provenienti da altri paesi. India, Madagascar, Etiopia, Colombia, Russia, Ungheria: un mosaico, intreccio di testimonianze e vite diverse, l'una lo specchio dell'altra, accomunate dall'esigenza profonda di confrontarsi con le proprie radici.

Un viaggio nella memoria ma anche nell'inquietudine di non avere ricordi, di non conoscere le proprie origini: Anthony, quattordici anni, con il ricordo vivo del padre e Devi, sua sorella adottiva, con la sua ricerca impaurita di conoscere il nome della madre naturale.

Un viaggio in India sulle tracce della propria storia; il confronto con gli orfanotrofi e i registri: come Johnny, trent'anni, che al momento dell'adozione si è visto cambiare il proprio nome; la scoperta di potersi riconoscere in un luogo e nella gente nell'insanabile conflitto tra la terra d'origine e quella adottiva. Un incontro con le madri rifugiate con i loro bambini in un centro di accoglienza per sottrarsi all'abbandono dei figli.

Un viaggio attraverso la storia e i problemi dell'adozione internazionale, quando la diversità culturale o soltanto somatica del bambino straniero una volta nel nuovo contesto sociale, fa paura e viene vista come qualcosa da dimenticare e di cui vergognarsi, come per Jacqueline, ormai adulta e mamma anche lei, che da adolescente è stata rifiutata dai suoi genitori perché ribelle e scostante.

Ancora più forte il monito dai figli provenienti dall'Est Europa a cui spesso viene nascosta la realtà adottiva: soltanto accettando il proprio figlio e amandolo nella sua diversità e senza volere nulla in cambio si compie l'atto d'amore dell'adozione.

Costanza Quatriglio (Palermo, 1973). Laureata in Giurisprudenza nel 1997, si è diplomata alla Scuola Nazionale di Cinema nel '99. Suoi cortometraggi sono stati proiettati in numerosi festival. Con *Anna!* ha partecipato a Cannes 2000 nella sezione Universelle, organizzata in partnership con la Kodak. Filmografia: *Per una famiglia adottiva 1. e 2.* (15' e 25'), *Le donne di Tara* (7'), *106 Nonna Caterina* (5'), *Il bambino Gioacchino* (25'), *Una sera* (9'), *Il giorno che ho ucciso il mio amico soldato* (16'), *Anna!* (9'), *L'albero* (6'), *Lettera a Monsieur Cinema* (1'). Al Bizzarri ha presentato: *ecosaimale?* (2000, 60').

SANPIT (VELENO)

2001, Betacam SP, 27'

regia: Giuseppe Petitto
fotografia: Giuseppe Petitto
montaggio: Giuseppe Petitto, A. Ponzio
musiche: P. Casa, M. Crispi, Giuseppe Petitto
produzione: Karousel Films, ABS1 Filmaking, Tortuga Film

Sanpeet è un ragazzino pugile di 7 anni che vive nel nord est della Thailandia. Combatte per mantenere la sua famiglia, sui ring allestiti nelle foreste ai confini del Laos. È pratica comune in quella zona sfruttare i bambini obbligandoli a battersi su ring improvvisati, attornati dagli adulti che scommettono sugli incontri. Più giovani sono i pugili combattenti, più alte sono le poste in gioco.

Giuseppe Petitto (Catanzaro, 1969). Compie gli studi di Giurisprudenza e frequenta il corso di Regia della Scuola Nazionale di Cinema nel biennio 1992-94. Come produttore ha realizzato i seguenti documentari: 1998 *Crucifige (Crucify)* di Fabrizio Lazzaretti e Alberto Vendemmiati (1998), *Le voci fuori (Voices off)* di F. Lazzaretti e A. Vendemmiati (1998), *Jung – In the land of the Mujaheddin* di F. Lazzaretti e A. Vendemmiati (2000), *Socialmente pericolosi (A danger to society)* di F. Lazzaretti (2002), *Afghanistan Year Zero* di F. Lazzaretti e A. Vendemmiati (2002). Al Bizzarri ha presentato: *Laika* (1994, 7').

LA STELLA CADENTE

2001, VHS, 4' 40''

regia: Pietro Ciavattini
fotografia: Ilaria Ciavattini
montaggio: Roberto Bordoni
musiche: Bach
produzione: Moreno Ciavattini, Rosita Rossi

Alessandro, 7 anni, frequenta la seconda elementare della sua città. In un flusso di coscienza, racconta ad un amico immaginario la sua vita quotidiana condivisa con la famiglia. Ricorda che un giorno vide, a scuola con i compagni, una stella cadente e si sofferma sul perché la mamma quel giorno non sia venuta a prenderlo a scuola.

Pietro Ciavattini (Narni, Terni, 1983). Frequenta il quinto anno del Liceo Scientifico. Filmografia: *La morte rossa* (1994), *Ricordando quella magnifica estate* (1996), *Sulla soglia della jella* (1998), *L'inganno* (1999), *Solo ricordi, pallidi ricordi* (2000), *Thriller* (2000), *Progetti* (2000).

2003

International Doc
CHILDREN UNDERGROUND

USA, 2001, 35mm, 105', col.

regia: Edet Belzberg
fotografia: Wolfgang Held
montaggio: Jonathan Oppenheim
produzione: Belzberg Films
distribuzione: Stefilm

Academy Award Nomination per Miglior Documentario 2001
Premio Speciale della Giuria al Sundance Film Festival
IDFA 2001

Durante il regime di Ceausescu, in Romania la contraccezione e l'aborto erano illegali: la forza lavoro della nazione doveva aumentare. Nacquero migliaia di bambini indesiderati che per lo più finirono nelle strade. Oggi sono in ventimila ad invadere le vie di Bucarest.

Questo doc è il ritratto di 5 di loro, realizzato in quattro anni, durante i quali i protagonisti di questo provocatorio reportage sono stati seguiti in periodi e luoghi diversi: sulla strada quando abitavano nei sotterranei della metropolitana; in un centro per bambini senz'atetto; a casa con le loro madri. Il regista testimonia anche momenti molto personali, come quando si azzuffano violentemente, tanto che si dimenticano perfino della telecamera. Storditi dalle vernici che abitualmente sniffano così come dalle botte che ricevono, questi bambini di 8 e 10 anni, sono ormai in una condizione fisica e mentale tale che molte scene arrivano al pubblico come veri momenti di shock.

Five children, age 8-16, boys and girls, living in a Bucharest subway station, are filmed for more than a year. They are but a few of the more than 20,000 Romanian street children, the human cost of the Ceausescu regime (1965-1989), which banned abortion and even contraceptive devices in order to increase the country's work force. Unwanted, unloved, they live like a feral pack, foraging for food and water, begging, fighting, playing and fantasizing. The drug of choice is Aurolac, a highly toxic paint derivative whose fumes they inhale, sold over the counter. Like homeless children the world over, they are an undeniable black eye on the face of humanity, captured here with searing honesty.

Edet Belzberg received a master's degree in 1997 from Columbia University's School of International and Public Affairs. Belzberg's documentary short *A Master Violinist*, about a Chinese political refugee, won the Columbia University School of Journalism's John M. Patterson Enterprise Award in 1997. Since then she has been a guest lecturer each year at Columbia's School of Journalism, speaking to both urban reporting and documentary filmmaking classes. In 2001 she taught a documentary class to graduate students at the NYU Tisch School of the Arts.

LA REGOLA DEL CONTEMPORANEAMENTE

2003, DV, 28', col.

regia: Massimo Coppola
fotografia: Matteo Bonifazio e Bruno Pappalettera
montaggio: Giogio Franchini
suono: Roberto Greco, Silvia Moraes
cons. infantile: Stefano Benzoni
interpreti: Aste Angelo, Cadello Mariagiusy, Castronuovo Giuseppe, Crobu Valentina, Ferrando Evelina, Froidi Marco, Granara Battista, Grosso Giovanni, Grosso Michael, Lepori Martina, Masili Angelo, Maurandi Marco, Mirabella Daniela, Matta Federica, Parodo Stefano, Piras Antonio, Piras Carolina, Rivano Cesare, Rosso Carmen, Vacca Tony, Vigo Angelo.
organizzazione: Michela Giovinetti e Chiara Cordaro
produzione: Francesca Cima e Nicola Giuliano, Indigo Film

Isola di San Pietro, a venti minuti di traghetto dalla costa sud-occidentale della Sardegna. Ogni sera, quando cala il sole, i bambini si riuniscono nella piazza principale di Carloforte (unico paese dell'isola) per giocare a "piede": una sorta di torneo medievale in cui i bambini, schierati immobili a cerchio, si sfidano con finte e scatti fulminei. Il gioco è ad eliminazione diretta e consiste nel provare a toccare col proprio piede quello di uno degli avversari.

Il ritratto del gioco è la parte culminante del documentario che – attraverso le immagini del luogo, le testimonianze dei vecchi e quelle degli stessi bambini che prendono parte al gioco – vuole rendere conto di una realtà territoriale, sociale e psicologica senz'altro diversa da quella che siamo abituati a vedere.

La comunità dell'Isola di San Pietro infatti è una specie di piccola mappa delle culture mediterranee: colonia genovese prima – ancor oggi la gastronomia e il dialetto sono di chiara discendenza ligure – colonia penale di Carlo Alberto poi, conquistata da pirati arabi e infine sottomessa al regno d'Italia.

Massimo Coppola (Salerno, 1972). Laurea a Milano in Filosofia della Scienza. Ha scritto numerosi articoli e due libri, ha condotto programmi per Radio Rai, MTV e Rai Due.

UN TRENINO PER TE

2002, Betacam SP, 17', col.

regia: Maria Raffaella Catalano
fotografia: Grazia Catalano
montaggio: CST – Roma
produzione: Maria Raffaella Catalano

Due bambini e la loro madre (che è solo una voce narrante), intraprendono, come in un gioco, un breve viaggio lungo un'unica via su un obsoleto trenino, e vanno alla scoperta di luoghi carichi di magia e di fascino. Il viaggio sensibilizza i bambini alla conoscenza e alla tutela del patrimonio culturale.

Maria Raffaella Catalano, (Soletto, Lecce, 1946). Residente a Roma, dove insegna Filosofia e Scienze Sociali in un liceo. Esperienze di recitazione e doppiaggio. È impegnata in associazioni il cui fine è la riqualificazione del rione in cui vive.

TV SLUM

2003, DV, 57', col.

regia: Angelo Loy
fotografia : 8 ragazzi di Nairobi (Kenya)
montaggio: Aline Herve
produzione: Amref – Fandango – Indigo Film

Ndjoroge ha ventidue anni, dorme nella discarica e cerca faticosamente di mettere da parte pochi spiccioli per andare a trovare la madre. Kiki, un ex campione keniano di arti marziali, sogna di riabilitare un gruppo di ragazzi di strada attraverso la disciplina del Tae Kwon Do. Margareth non ha più la sua baracca, demolita dai bulldozer alla vigilia del matrimonio, e ora deve dormire all'aperto....

"TV SLUM, piccoli registi africani" è un film interamente girato da otto ragazzi di strada di Nairobi, il risultato di tre mesi di lavoro tra le baraccopoli della capitale del Kenya. Una moltitudine di volti si affaccia nelle loro inquadrature per raccontare epiche vicende di strada, denunciare ingiustizie e cantare l'allegria della propria esistenza. Nelle mani dei ragazzi la macchina da presa non è solo uno strumento di conoscenza e di denuncia, ma diventa un'occasione originale di riscatto.

Angelo Loy (Roma, 1966). Si occupa di documentazione video presso il dipartimento di biologia dell'università di Roma "Tor Vergata". Co-produttore di *Once we were strangers*, primo lungometraggio di Emanuele Crialese (USA, 1996). Regista e produttore dei documentari *One Long Day* (video, 22') e *Strangers at Sundance Film Festival* (1998, 26'). Produttore e montatore di *Naana Wild Mint* della regista israeliana Panae Elon. Al Bizzarri ha presentato: *Fiumaroli* (2000, 37').

2004

LUSTRASCARPE

2003, DV, 30', col.

regia Mariagrazia Moncada

Hanoi, capitale del Vietnam. La situazione dei bambini di strada (fuggiti dalle campagne vietnamite a causa della povertà) e delle case che li accolgono, strutture sovvenzionate dallo stato, da privati o da enti internazionali. Le case per bambini si preoccupano prima di tutto di garantire loro tre pasti al giorno, un posto per dormire, un'istruzione e un'assistenza medica. I bambini che accettano di vivere in questi centri non sono costretti ad abbandonare la vita di strada, dove lavorano prevalentemente come lustrascarpe, anche perché molti di loro contribuiscono con parte del loro stipendio al mantenimento del centro in cui vivono. Per questo motivo il compito degli operatori dei centri è soprattutto quello di insegnare ai bambini come difendersi dai pericoli della città. Ciò è possibile non solo attraverso l'informazione diretta, ma anche tramite giochi o rappresentazioni teatrali, dove gli operatori, con il pretesto del momento ludico, possono affrontare temi come la droga, la prostituzione, l'Aids. Ma l'obiettivo principale degli operatori è che i bambini (quando è possibile) ritornino a vivere nelle loro famiglie. È per questo che ogni settimana accompagnano i bambini nei villaggi di origine, per evitare che perdano i legami con la famiglia e il senso di appartenenza al proprio villaggio.